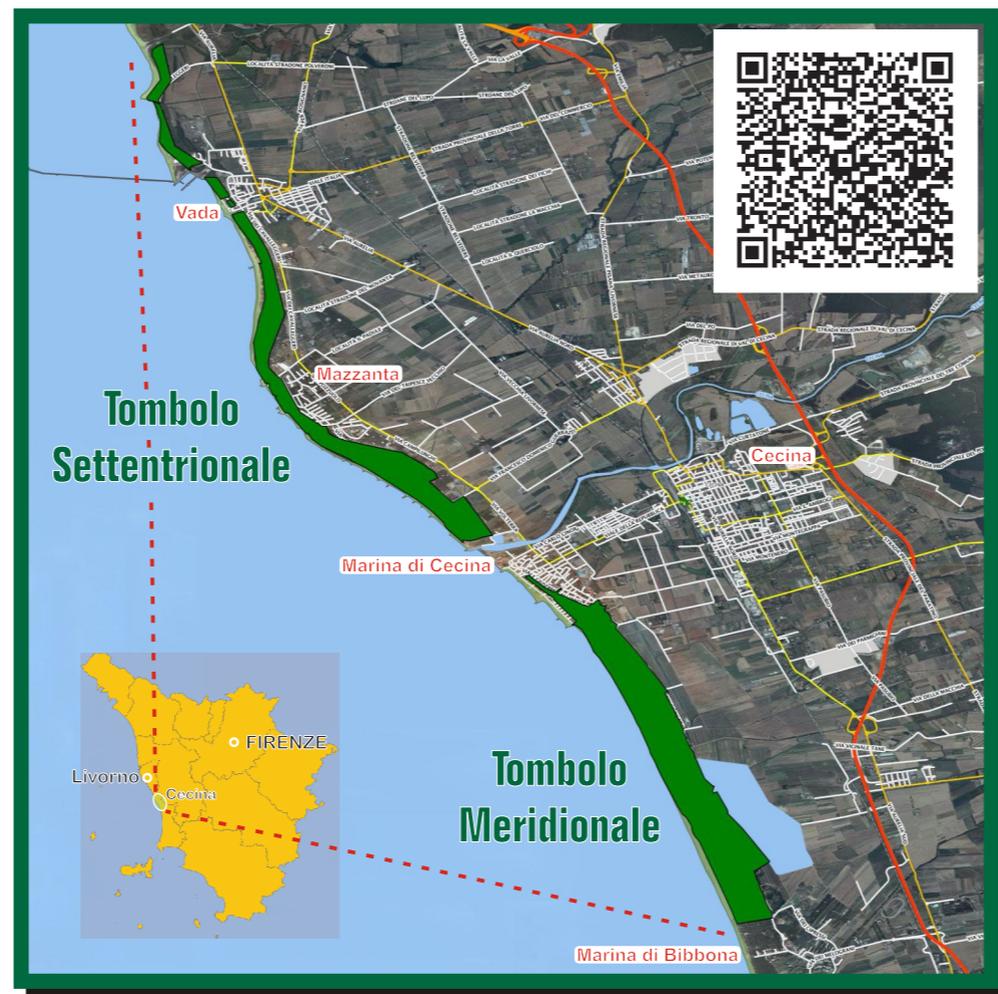


FLORA E FAUNA DEI TOMBOLI

La riserva naturale è coperta interamente da una pineta di pino domestico che forma un manto compatto ondulato sino al margine della spiaggia, dove il vento modella basse dune di sabbia ricoperte dalla fitta macchia di ginepri e arbusti che costituiscono una barriera protettiva di rara bellezza e degradano verso l'arenile caratterizzato da dune mobili, che in primavera si rivestono di vegetazione erbacea pioniera. Gli habitat del bosco, della duna e degli stagni retrodunali ospitano una ricca fauna stanziale e di passo. La riserva naturale fa parte della Rete Natura 2000, una rete ecologica europea di aree naturalistiche ove gli habitat naturali e le specie animali e vegetali vengono tutelate in un sistema integrato ove le attività umane vengono svolte in maniera sostenibile per l'ambiente. Non è raro imbattersi in tracce della presenza di mammiferi rari quali la martora o il tasso, frequenti sono gli incontri con ungulati quali il cinghiale e il capriolo, ma è la fauna ornitica ricchissima che contraddistingue l'area protetta, ove sono state segnalate ben 157 specie di uccelli, tra i quali si possono ricordare alcuni rapaci come il biancone e il falco di palude o il barbagianni. Tipici della pineta sono il picchio verde, l'upupa e la ghiandaia. Numerose le specie che nidificano nel bosco e ai margini della riserva, come l'usignolo, il pettirosso, l'occhioicotto, la capinera, e le specie degli ambienti umidi come l'airone cenerino, lo svasso maggiore, l'airone guardabuoi.



REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ di CECINA

VIA ROMA, 3 - 57023 - CECINA (LI)

email: 043607.001@carabinieri.it

www.carabinieri.it

Riserva Naturale Biogenetica
TOMBOLI DI CECINA



BIODIVERSITÀ



BIODIVERSITÀ



I TOMBOLI DI CECINA - 180 ANNI DI STORIA

Quando il Granduca di Toscana Leopoldo, nel 1839 si impegnò a costituire una pineta lungo il litorale oggi interessato dalla Riserva naturale dei tomboli di Cecina, lo scopo dichiarato fu quello di tutelare dalla salsedine le colture agrarie retrostanti. Fu avviata così un'opera grandiosa di rimboschimento delle coste sabbiose che oggi può essere ammirata in tante parti del litorale toscano, ma soprattutto a Cecina, grazie all'azione secolare dei forestali che hanno incrementato, tutelato e protetto la pineta dei Tomboli di Cecina.

Chiunque può godere del panorama della Riserva Naturale ove in un contesto di grande bellezza è possibile fare lunghe passeggiate su sentieri adatti a tutte le persone e ai bambini. Accompagnati dai Carabinieri forestali si possono scoprire le particolarità dell'arboreto didattico e scoprire le peculiarità della duna costiera e degli stagni popolati da un gran numero di uccelli.

IL VALORE DELLA BIODIVERSITÀ

La biodiversità, cioè la diversità di esseri viventi, (animali, piante, microorganismi) è essenziale per il mantenimento di quella rete di connessioni e sistemi vitali che provvedono a fornirci cibo, salute, fonti energetiche ma anche svago e divertimento. La diversità biologica o biodiversità è frutto dell'evoluzione naturale di 3 miliardi e mezzo di anni.

Pensare di sostituire i naturali meccanismi con la tecnologia si dimostrerebbe un'operazione estremamente costosa, se non irrealizzabile. Sarebbe impossibile, ad esempio, replicare su vasta scala il processo di impollinazione svolto in natura da insetti e uccelli. La biodiversità deve essere dunque protetta per il suo valore intrinseco e per i servizi ecosistemici che ci offre, senza i quali verrebbe compromessa la nostra qualità della vita.

LA MISSIONE DEI CARABINIERI DELLA BIODIVERSITÀ

La tutela della biodiversità si concretizza nella gestione diretta di 130 riserve naturali dello Stato nelle quali i Carabinieri forestali conducono le attività di studio, ricerca, tutela e salvaguardia di habitat e specie animali e vegetali. Il valore di queste aree protette è di assoluta rilevanza nazionale ed internazionale, non solo dal punto di vista faunistico, per la presenza di mammiferi come l'orso, la lontra e la lince, ma anche dal punto di vista floristico, ospitando quasi il 20% delle specie vegetali considerate a rischio di conservazione in Italia. Per quanto riguarda l'avifauna, poi, ben il 70% delle specie considerate più a rischio in Italia nidificano all'interno di queste aree.

In stretto collegamento con l'attività gestionale e di studio, si attuano programmi di educazione ambientale rivolti principalmente alle bambine e ai bambini delle scuole primarie, ma anche ai ragazzi delle scuole superiori, alle Associazioni e ai soggetti istituzionali, con lo scopo di formare una coscienza collettiva volta alla tutela degli ambienti naturali attraverso una informazione corretta e capillare.